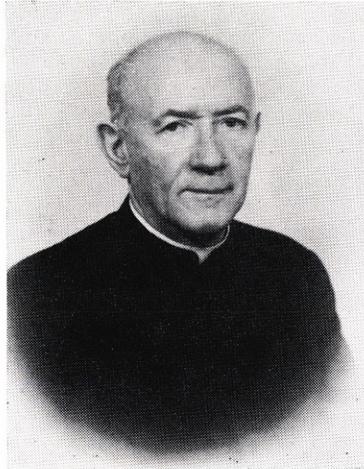


---

## ISTITUTO DON BOSCO - GENOVA-QUARTO



*Carissimi Confratelli,*

la mattina del 21 giugno 1981 tornava a Dio il Confratello

### **Don LUIGI BOTTAZZI**

Era nato a La Spezia il giorno 11 febbraio 1913, da Lorenzo e da Anna Fritoli. Potè godere soltanto per breve tempo della presenza del padre, morto quando Luigi era ancora in tenera età. Gli fu invece sempre vicina la Mamma, che lo seguì sempre, specie nelle malattie, e gli fu senza dubbio di grande conforto averla vicina proprio al momento del trapasso.

Compie gli studi ginnasiali a Strada in Casentino dal 1930 al 1932. L'8 settembre 1932 entra in noviziato a Varazze, e il 14 settembre 1933 si consacra con la professione triennale, che rinnova nel 1936, e nel 1939 si consacra definitivamente al Signore con la professione perpetua.

E' a Foglizzo per gli studi di filosofia, e a Livorno e a Sampierdarena per il tirocinio pratico.

Dal 1939 al 1942 è a Chieri (TO) per i primi tre anni di Teologia; il quarto anno lo frequenta a Bagnolo (CN), dove il 29 giugno 1943 viene ordinato sacerdote. Dal 1944 al 1954 lo troviamo a Ge-Sampierdarena, consigliere degli artigiani; dal 1955 al 1958 a Borgo San Lorenzo e dal 1959 al 1962 a Firenze, economo.

---

---

Dal 1962 inizia il suo calvario: viene infatti sottoposto al primo intervento chirurgico (entro il 1979 ne affronterà altri sette!). Soltanto nel 1968 può tornare al lavoro, sempre come economo, a Ge-Quarto, dopo aver trascorso periodi di convalescenza e di riposo a La Spezia, a Varazze e a Ge-Quarto.

Dal 1975 fino a quando le forze glielo permisero seguì con molto zelo il Centro di Formazione Professionale.

Nonostante la sua forte fibra, i Confratelli che gli furono vicini negli ultimi mesi erano convinti che il caro don Luigi non avrebbe potuto durare a lungo. Lo si vedeva peggiorare tutti i giorni. E' però sempre stato cosciente, assaporando la sofferenza fino all'ultima goccia.

Nei mesi di degenza trascorsi all'ospedale, vanno ricordati in modo particolare il suo grande ottimismo e il desiderio di lottare contro il male, e la sua esemplare rassegnazione e coraggio nel sopportare le sofferenze.

Probabilmente nessun Confratello avrà sentito qualche lamento uscire dalle labbra di don Luigi, nonostante fosse bastato osservarlo per rendersi conto del male che sopportava. Anche negli ultimi mesi di vita, a chi gli domandava: « Come sta, don Luigi? », abitualmente rispondeva: « E lei dubita della mia salute? ».

Scrivono un Ex-Allievo: « Mi parlava dei suoi mali come fossero premi che gli giungevano dal cielo. Pensava invece alla mamma, al fratello e ai suoi Confratelli, preoccupato di dare loro disturbo ».

Don Luigi, oltre che nella sofferenza, si è distinto nella vita di preghiera e di unione con Dio. Una pietà semplice e concreta: Dio, Maria Ausiliatrice, San Giuseppe, don Bosco lo hanno sempre accompagnato.

In Comunità è stato sempre presente con i Confratelli alle pratiche di pietà, nonostante la salute; e all'ospedale, fino a quando le forze glielo hanno permesso, non tralasciava la liturgia delle ore e la recita del rosario. Sia all'ospedale sia in Comunità, chiese che gli venisse amministrato il Sacramento degli infermi, che ricevette in piena lucidità e partecipando al rito.

Trascorse la maggior parte della sua vita nelle scuole professionali, quelle che in modo particolare stavano a cuore a don Bosco.

Tanti Ex-Allievi lo ricordano per gli insegnamenti avuti e per l'interessamento nella ricerca dei posti di lavoro. Le parole stesse di questi Ex-Allievi illustrano bene la figura di don Luigi. Scrive uno di loro: « ... il Consigliere d'acciaio, instancabile, ovunque presente. Accorto osservatore, sapeva intervenire con fermezza prevenendo il male. Formava noi ragazzi con cordiale fermezza. Non ammetteva debolezze. Diceva: " Per riuscire occorre essere convinti delle proprie buone intenzioni, altrimenti, mancando le basi, è inutile iniziare a costruire " ». E un altro Ex-Allievo di Sampierdarena, ricordando il periodo della guerra, quando, durante i bombardamenti, dovevano ripararsi nel tunnel della ferrovia, scrive: « Una notte scappai in preda a un febbrone. Ad un tratto mi sentii sollevato di peso e mi ritrovai in galleria disteso tra i binari. Don Luigi mi aveva portato là in braccio, mentre fuori a breve distanza cadevano le bombe ».

---

---

E le testimonianze di Ex-Allievi e di amici, improntate ad affetto e a riconoscenza sono state tante. Ma per noi che l'abbiamo conosciuto conta molto di più l'esempio che ci ha lasciato, e per questo lo ringraziamo.

Senza dubbio la sofferenza sopportata con tanto amore, ha purificato don Luigi, per cui speriamo che si trovi già nella casa del Padre. Comunque usiamogli ancora la carità del nostro suffragio.

Chiediamo anche una preghiera per noi e per i nostri giovani.

*I Confratelli della Comunità di Ge-Quarto*

**Dati per il necrologio :** Sac. Bottazzi Luigi - nato a La Spezia, 11-2-1913; morto a Genova-Quarto, 21-6-1981; 48 anni di professione religiosa; 38 anni di sacerdozio.

---

